

CITTÀ SOTTO ASSEDIO

GUERRIGLIA AL CORTEO *Assalto a Porta San Jacopo*

Gli antagonisti provano a sfondare, cariche della polizia: 10 feriti

di EMANUELE BALDI

IL BUBBONE anti G7, gonfiato via via di birra e di rancori assortiti – da Giulio Regeni alla questione della Siria, fino alla magagne dell'Unione inquilini – è scoppiato d'impatto davanti a Porta San Jacopo. Sono le 18 spaccate quando il serpentone antagonista, asserragliato dietro una rete termosaldata spuntata all'improvviso da un furgone dei contestatori, va 'sotto il naso' alla polizia che blinda l'accesso alla zona rossa. Una manciata di secondi avvelenati. Un fumogeno ammorba l'aria ed è la scintilla che innesca lo scontro. Gli anti-G7 provano a sfondare, la polizia carica. E' battaglia. Dura, tosta, adrenalinica. Volano calci e manganellate, sputi e bottiglie d'alcol, aste, caschi e sassi. Gli antagonisti arretrano, qualcuno cade. Le forze dell'ordine avanzano e i contestatori fuggono lungo via Jacopo della Quercia. Qualcuno è ammaccato, un giovane ha un taglio sulla fronte, una ragazza piange. «Hanno buttato giù una donna in sedia a rotelle» urla un uomo sulla cinquantina madido di sudore. Anche tra gli agenti ci sono cinque contusi: qualche manifestante c'è andato giù duro.

MA RIAVVOLGIAMO un attimo il nastro. Il pomeriggio 'contro' prende corpo, alla spicciolata, intorno alle 15, davanti al piazzale della stazione. Iniziano ad arrivare i primi treni da Firenze, Pi-

sa, Viareggio e Massa. C'è un po' di... «N...
... tutte... Tav», «Unione inquilini», centri sociali. Il gruppo, poco più di cento persone, comincia a sfilare – direzione piazza Don Baroni, rigorosamente fuori dalle Mura – dietro lo striscione «Toscana contro il G7». Il clima è poco più che goliardico. Le forze dell'ordine controllano a distanza. Nessuno 'annusa' la battaglia imminente.

QUALCOSA inizia a cambiare quando il corteo si fonde con i 'colleghi' lucchesi. I nervi si gonfiano, il vento inizia a girare. Mezz'ora di pit stop. Panini, birre, 'gozzate' di vino e il furgone bianco – testa del corteo – che inizia a sparare decibel. Gli antagonisti ripartono – adesso sono più di trecento – e sulle strade di una circonvallazione con le saracinesche abbassate iniziano a rimbombare gli slogan. Il corteo rallenta davanti al campo Coni, la polizia alza per un attimo gli scudi ma ancora una volta tutto si risolve in una bolla di sapone. Ma la pancia del serpente inizia a rumoreggiare («Ridateci la nostra città», «Lucca non sarà il salotto delle vostre guerre»). «Proviamo a sfondare a Santa Maria» urla qualcuno ma il corteo resta ancora una volta compatto e, tutto sommato, disciplinato. «Ora, ora» grida un gruppo di esagitati poco prima di Porta San Jacopo protetta da una barriera di divise. Tutto si paralizza per qual-

che minuto, la polizia capisce e si prepara a contenere l'assalto. E' questione di pochi minuti, qualche fumogeno a confondere le idee e infine il tentativo di sfondamento. E' il caos totale. La polizia respinge l'attacco ma il parapiglia prosegue per centinaia di metri. Tensione alle stelle finché tra i due 'reparti' non si crea un cuscinetto di almeno duecento metri.

E' A QUESTO punto che il corteo, un po' sfilacciato, riprende la via della stazione minacciando però di non lasciare Lucca fino al rilascio dei tre 'compagni' fermati (denunciati e poi rilasciati in serata) dalle forze dell'ordine. Almeno un'altra trentina sarebbero in corso di identificazione anche tramite l'acquisizione di filmati. Ci vuole un bel po', almeno un'altra ora – durante la quale si teme un assalto a colpi di pietre a Porta Elisa, ultimo varco 'blindato' del centro prima della ferrovia – perché la tensione si scioglia (quasi) del tutto, i manifestanti riprendano la via di casa e Lucca la sua candida normalità.



Quotidiano

Direttore: Pier Francesco De Robertis Lettori Audipress 12/2013: 9.600

A RIDOSSO DELLE MURA

ALLE 18 I MANIFESTANTI HANNO TENTATO DI FORZARE IL BLOCCO DELLA POLIZIA A PRESIDIO DELLA PORTA PER ENTRARE NELLA ZONA «CALDA» E INTERDETTA

BOTTE DA ORBI

QUANDO LA TENSIONE ARRIVA AL MASSIMO I POLIZIOTTI INIZIANO A COLPIRE GLI ANTAGONISTI CHE RISPONDONO CON BOTTIGLIE E SASSI

BARRIERA DI METALLO

DA UN FURGONE DI SUPPORTO AI CONTESTATORI ALL'IMPROVISO È SPUNTATA FUORI ANCHE UNA RETE TERMOSALDATA USATA COME SCUDO

CONSEGUENZE

TRE MANIFESTANTI VENGONO FERMATI E POI RILASCIATI, MENTRE CINQUE AGENTI RISULTANO CONTUSI NEI TAFFERUGLI

**Serpentone
sovversivo**

Erano circa 300 i manifestanti dietro allo striscione «Toscana contro il G7»: «Lucca non sarà il salotto delle vostre guerre» hanno urlato





TENSIONE Un manifestante fermato dalle forze dell'ordine

